

## Un decalogo per aiutare i genitori alle prese con il gender a scuola

*Pubblichiamo volentieri i dieci consigli del Comitato "Difendiamo i nostri figli" per aiutare mamme e papà a contrastare l'introduzione dell'ideologia gender nelle scuole dei propri bambini.*

### Come agire e che cosa fare

1. Ogni genitore deve vigilare con grande attenzione sui programmi di insegnamento adottati nella scuola del proprio figlio.
2. In particolare, va attentamente letto e studiato uno strumento denominato "POF" (=piano offerta formativa). In esso devono essere elencate chiaramente tutte le attività d'insegnamento che la scuola intende adottare (attenzione: in alcuni casi il POF è annuale, in altri triennale!).
3. I genitori devono utilizzare lo strumento del "consenso informato": devono, cioè, dichiarare per scritto se autorizzano, oppure no, la partecipazione del proprio figlio ad un determinato insegnamento. Il consenso va consegnato in segreteria e protocollato (obbligo di legge).
4. A questo punto, si deve avere ben chiaro che gli insegnamenti scolastici sono di due "tipi":
  - insegnamenti **curricolari**, cioè obbligatori (ad esempio: italiano; matematica, ecc..);
  - insegnamenti **extracurricolari**, cioè facoltativi, dai quali è lecito ritirare il figlio.
5. Nel caso di insegnamenti **curricolari** (ad esempio, insegnamento delicato a scienze naturali, con nozioni sul corpo umano e sue funzioni, compresa la funzione riproduttiva), si raccomanda che i genitori vigilino con grande attenzione, intervenendo sul singolo insegnante e/o sul dirigente scolastico, qualora si scorgano impostazioni in contrasto con i propri valori morali e sociali di riferimento. Come sempre, più genitori si associano, maggiore è la forza di contrasto.
6. Ad oggi, l'insegnamento "gender" è possibile soprattutto nei programmi di educazione all'affettività e alla sessualità, oppure nei percorsi di "contrasto al bullismo e alla discriminazione di genere". Sono insegnamenti **extracurricolari** ed è soprattutto a questi che si deve prestare speciale e massima attenzione.



7. Il consenso/dissenso deve essere formulato per ciascun singolo percorso/progetto/insegnamento (non deve essere generico), va depositato in segreteria e deve essere protocollato (obbligo di legge).
8. Il genitore ha il diritto di chiedere tutti i chiarimenti che vuole, coinvolgendo ogni istituzione scolastica, ad ogni livello: Consiglio di classe, Consiglio di istituto, Consiglio dei professori, dirigente scolastico/preside.
9. Si raccomanda di informare e coinvolgere le associazioni dei genitori ed in particolare l'Age ([segreteria.nazionale@age.it](mailto:segreteria.nazionale@age.it)).
10. L'articolo 30 della *Costituzione italiana* e l'articolo 26 della *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* sanciscono il diritto dei genitori all'educazione ed istruzione dei figli: ogni genitore ha grande potere decisionale e – cercando di aggregare altre famiglie – la possibilità d'intervento sugli organismi scolastici diventa tanto più forte e positiva, soprattutto se sostenuta da un'associazione genitori accreditata (Age, Agesc).

**Un forte appello a tutti i genitori affinché si sentano protagonisti diretti, offrendosi come “rappresentanti di classe” ed entrando a far parte dei “Consigli di istituto”.**

*Esercizi isf a Vicoforte (CN),  
luglio 2015*



*Esercizi isf a Mascalucia (CT),  
settembre 2015*